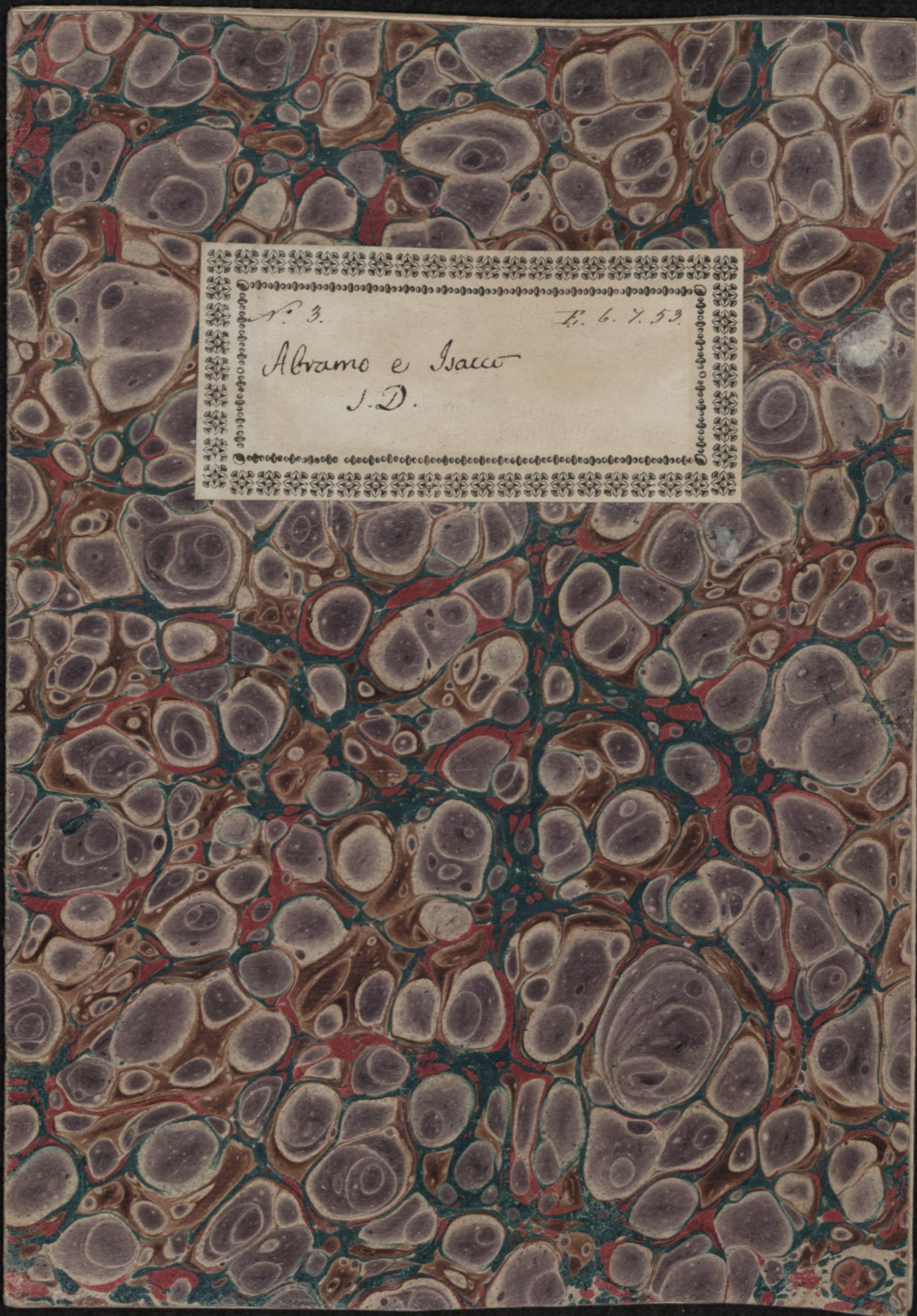
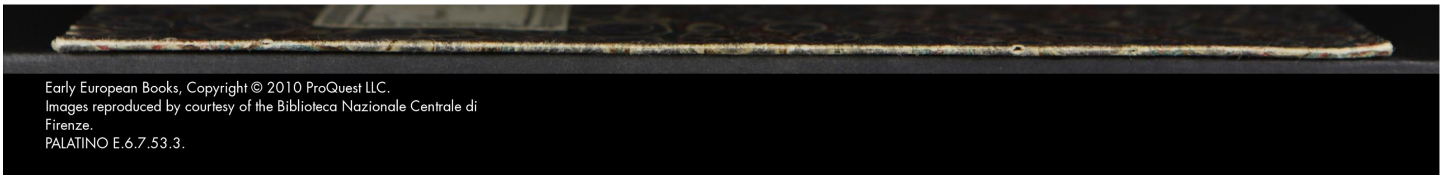
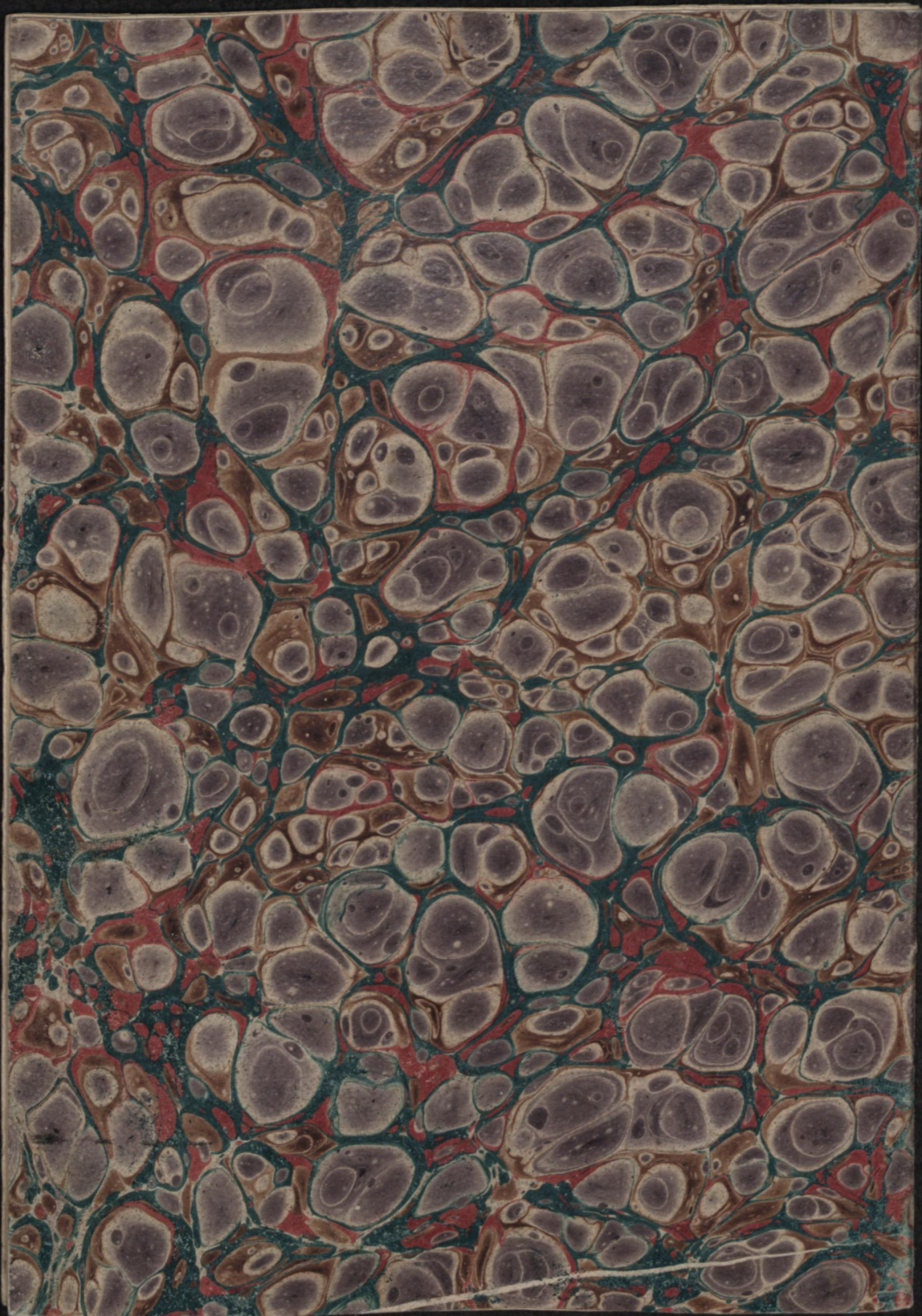

N.° 3.
E. 6. 7. 53.
Abramo e Isacco
S. D.











LA RAPRESENTATIONE DI ABRAAM ET DI YSAAC.





LOcchio sidice ch'e la prima porta
p laqual l'intellecto itēde & gusta
la seconda e l'udir con uoce scorta
che fa la mente nostra esser robusta
pero uedrete & udirete in sorta
recitare una hystoria sancta & giusta
ma se uolete intender tal mysterio
state diuoti & con buon desiderio
Nel Genesi la sancta Bibbia narra
come Dio uolse prouar l'ubidienza
del Patriarcha Abraā / sposo di Sarra
& p un'Angiol gli parlo impresenza
alhora Abraam li sua orecchi sbarra
inginocchiato / con gran reuerenza
hauendo il suo disio tucto disposto
uoler far quāto Dio glihauessi imposto
Dio gli dixe / togli il tuo figluolo
unigenito Ysaac : ilqual tu ami
& di lui fammi sacrificio solo
& mosterrotti il monte / perche brami
sapere il loco : & non menare stuolo
ua ch'io tel mosterro / senza mi chiami
cāmina per la uia aspra & diserta
& fammi sol del tuo figluolo offerta
Considerate un poco il parlar solo
di tal comandamento / co suo rami
non bisognaua dir dopo il figluolo
unigenito Ysaac / ilqual tu ami

se non p dargli maggior pena & duolo
aprendo del suo cuor tucti e serrami
poi che Ismalle era nel extlio
con la sua madre, per diuin consilio
Non dice Dio che l'uccida in quel hora
ma fallo andar per tre giorni ĩ uiaggio
perche il dolor habbia lunga dimora
col figlio andando per loco seluaggio
tucto il suo cuor di doglia sideuora
ponendo adosso sopral figluol saggio
le legne: & egli insieme per quel loco
portaua in mano il grā coltello, el foco
Ysaac dixe alhora, o padre mio
dou'e, la bestia che debbe esser morta
Abraam rispose, il nostro grande Dio
prouedera, ch'ella ci sara porta
sa pur dhauere in lui tucto il desio
& questo peso uolentier sopporta
qualunque serue allui con puro core
sostiene ogni fatica per suo amore
Questo parlar di ysaac era un coltello
che il cuor del sācto Abraā feriua forte
pēsando chal figluol suo dolce & bello
cō le sue proprie man douea dar morte
da molte cose era tentato quello
non ubidire a cosi dura sorte
ma del seruire a Dio, hauendo sete
uolse ubidir: si come uoi uedrete
Lāgelo siparte & uiene un'altro Angelo & chiama Abraam & dice.
Abraā Abraā odi el diuin precepto
con tucto il cor sincero ysaac prendi
unigenito tuo figluol dilecto
ilqual tu ami: & sopra il mōte abscēdi
che tu uedrai dinanzi al tuo conspecto
& di lui fammi sacrificio, entendi
in ql chi dico: & ua per uia seluaggia
& fa chel mio parlar in uan nō caggia
Abraam sentendo Langelo silieua del lecto stupefacto & inginochiatasi: & Lāgelo sparisce: & Abraā inginochioni dice.

Come tu uedi, o sancto Dio eterno
io son disposto a far quel che tu uuoi
quantunq alla mia mēte paia scherno
per quel che tu promesso haueui a noi
dicendo io faro pacto sempiterno
col tuo figluolo: & si gli daro poi
grā terre & gēte senza alcuno inganno
& molti Re di ysaac nasceranno
Nō debbe il seruo dal suo buon signore
cercar ragion del suo comandamento
essendo Dio, tu meriti ogni honore
onde ubidir ti uo con mio tormento
tu sei l'omnipotente creatore
& puoi far uero ogni tuo parlamento
& cosi debbo credere & sperare
che essendo morto, il puoi resuscitare
Abraam siriza & chiama ysaac.
Sta su ysaac mio: piu non dormire
odi el uoler del nostro eterno Dio
imposto m'ha ch'io uada ad offerire
il sacrificio sancto giusto & pio
pero disponti di uoler uenire
ad aiutarmi far l'obligo mio
habbi la uolonta presta & non lenta
& guarda ben che Sarra non ti senta
Ysaac silieua & ĩginochiasi apie di Abraā: & decta la stanza siriza & Abraā ua & chiama dua sui & dice
State su serui miei fedeli & saggi
andate presto: & l'asinel sellate
prēdete tanto pan che ciascun n'haggi
per giorni sei: quanto e, necessitate
cāminar uogho per luoghi seluaggi
siche del acqua ancor uo che portiate
& sopra tucto farete in tal forma
che nō destiate ĩ casa alcun che dorma
Fate dhauer di legne un gran fastello
per poter fare il sacrificio sancto
prēdete ancor del fuoco: & un coltello
& presso a noi andrete inanzi alquanto
fate con facti apien quanto fauello
siche di uoi mi possa dar uanto

& non essendo ben la bestia doma
curate si / che non caggi la soma

Eserui fanno quãto Abraã dice / & mettono impunto l'asino / il coltello & le legne: & Abraam quãdo uede ogni cosa impunto / dice a tucti.

Cãminian dunque col diuino aiuto
pero che impunto son tucte le cose
& nessun per la uia sia dissoluto
in suo pensieri / o in parole otiose
ciascun ripensi / se glie mai caduto
contr'a ragione / in cose uitiose
& d'ogni cosa a Dio chiegha perdono
rendẽdo gratie a Dio d'ogni suo dono

Decta questa stãza si partono eserui alquanto inanzi: & giunti apie del mõte / fãno colitione: dipoi Abraã si uolge a serui & dice.

O cari serui miei / udite alquanto
il mio parlar / con l'intellecto uostro
essendo giunto apie del monte sancto
nel qual faremo il sacrificio nostro
aspectateci qui / con l'asin tanto
che noi andian nel mõte chi ui mostro
& quando harem sacrificato noi
torneren presto in questo luogo a uoi

Abraã piglia le legne & dice a ysaac.

O dolce ysaac mio charo figluolo
porta sopra di te questo fastello
& su nel monte meco uien tu solo
& io portero il fuoco el gran coltello
& per amor di Dio sostien tal duolo
che gratia c'e / di poter seruir quello
habbi sempre al bẽ far la uoglia uerde
peroche nessun ben giamai si perde

Ysaac cãmina su pel mõte / cõ le legne in collo: & Abraã gli ua drieto col coltello in mano: & giunti alla sõmita del monte / ysaac si uolge ad Abraam & dice.

O reuerendo padre: eccho le legne
eccho il fuoco / el coltel nelle mã uostre
da poter far l'offerte sancte & degne
ma l'animal ti priego hora mi mostre
di mãdrie / o pecorai non uedo insegne
dunque diche faren l'offerte nostre
noi siamo in luogo siluestro & diserto
priego mi facci di tal dubbio certo

Abraã gli rispõde: & in q̃sta risposta propheto nõ conoscẽdo la ꝓphetia.

El nostro grãde Dio / figluol mio buono
el prouedra / del animal / che dici
habbi il tuo core allui com'io ragiono
si che sien grati i nostri sacrifici
chi uuol da Dio riceuer gran perdono
o acquistar suo magni benefici
con fede inuerso lui la mente spanda
& facci uolentier quel che comanda

Dipoi cominciano a edificare uno altare insul mõte: & in q̃sto mezo Sarra chiama tucti quelli di casa & domãdãdo di Abraam & di ysaac piangendo dice.

O tucti quanti uoi di casa mia
per Dio udite quel ch'io ui fauello
ecci nessun che sappi doue sia
el mio Abraam / el dolce ysaac bel
gia son tre giorni che gliandorno /
nel cuor mi sento battere un ma
el lor partirsi senza farmi mocto
mha di dolor la mente el corpo

Vno de serui risponde a Sa

Madre benigna / reuerenda & sa
di quel che parli / non sappian n
ueggendoti sommersa in doglia
di loro habbiã domandato ogni g
di sapergli trouar / nessun si ua
ma ben crediã che sien qui pr
sempre si uuol / doue non e
sperare ĩ Dio / fuggẽdo ango

Sarra si uolge in altra par

O patriarcha Abraam signo
o dolce ysaac mio / piu non
el riso m'e / tornato in piant

& come donna uo cercando il peggio
Signor del cielo / s'io non ho riparo
di ritrouargli / piu / uiuer nõ chieggio
men doglia m'era disterile starmi
che del marito: & del figluol priuarmi

Vn seruo risponde a Sarra.

Deh / non dir piu cosi madonna nostra
che Dio non abandona e serui suoi

Sarra risponde.

I'ueggio ben che la charita uostra
ui fa parlar quel che uorresti uoi

El seruo risponde.

Caccia da te quel parer che ti mostra
che e non possin ritornare a noi

Sarra dice.

Come mi posso contentar del pianto
priuata del marito & figluol sancto

Abrã siuolge a ysaac & piãgẽdo dice

O dolce & buono & caro figluol mio
...dil parlar del tuo piangente padre
...tanti ucti & prieghi & gran disio
...do uecchia & sterile tua madre
...equistai dal magno eterno Dio
...ostro ospitio albergãdo le squadre
...ueri / pascendogli del nostro
...do sẽpre a Dio com io t'ho mostro
...do nascesti dir non si potrebbe
...letitia / che noi riceuemo
...llegreza nel cor nostro crebbe
...lti ucti a Dio / per te facemo
...u...rti / mai / non ci rincrebbe
...o spesa grande che cibauemo
...ratia di Dio thabbiã cõdocto
...e sauio ricche / buono & docto
...cosa stimai piu felice
...erti giunto in questo stato
...lasciar come si dice
...tucto / del mio principato
...nte la tua genitrice
...o haueua dhauerti alleuato
...ssi bastone & forteza
...te omai nostra uecchieza

Ma quello eterno Dio che mai non erra
a maggior gloria ti uuol transferire
& non gli piace al presente per guerra
o per infermita farti morire
si come tucti quei che sono in terra
ma piace allui ch'io ti debba offerire
nel suo conspecto / in sancto sacrificio
per laqual morte / harai gran beneficio

Ysaac tucto sbigottito piangendo risponde al padre.

Come hai tu consentito / o padre sancto
di far per sacrificio si gran dono?
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormento / senza alcun perdono
habbi pieta del mio ĩnocente pianto
& nella bella eta / nellaqual sono
se del camparmi non mi fai contento
i'faro una morte: & tu poi cento
O sancta Sarra / madre di pietade
se fussi in questo loco / i'non morrei
con tanti prieghi / ucti & humiltade
pregherresti el Signor / ch'io camperei
se tu m'uccidi / o padre dibontade
come potrai tu ritornare allei
tapino ad me / doue sono arriuato
debbo esser morto: & nõ p mio peccato
Tucta e / l'anima mia trista & dolente
per tal precepto: & sono in agonia
tu mi dicesti gia che tanta gente
nascer doueua / della carne mia
el gaudio uolgi / in dolor si cocente
che di star ricto non ho piu balia
se glie possibil far contento Dio
fa ch'io nõ muoia / o dolce padre mio

Abraam risponde a Ysaac.

El nostro Dio che e / infinito amore
sempre piu che te stesso amor ti porta
etti fara anchor maggior signore
perche susciterà tua carne morta
e non fu mai mendace parlatore
siche di sua promessa / hor ti conforta
& credi fermo quel ch'Abraam ti dice

che tu sarai al mondo & in ciel felice.
Ysaac risponde.
O fedel padre mio quantunq͂ il senso
pel tuo parlar riceuo ãgoscia & doglia
ma pur se piace al nostro Dio immẽso
ch'io versi il sãgue: & arsa sia la spoglia
in questo loco sopra il fuoco accenso
uo far contento luna & laltra uoglia
cioe, di Dio: & di te dolce padre
perdendo tante cose alte & leggiadre
Giusto non era che mai fussi nato
se io uolessi a Dio mai contradire
o s'io non fussi sempre apparecchiato
ad te buon padre, uolendo ubidire
i'uegho ben chel tuo core e, piaghato
di gran dolor, pel mio douer morire
ma Dio che siede sopra il cielo empyro
ci premiera di questo tal martyro
Abraam bacia Ysaac & dice.
La sancta tua risposta, o dolce figlio
ha mitigato alquanto el mio dolore
dapoi che tu consenti al mio consiglio
per ubidire al nostro gran Signore
dinanzi allui, tu se quel fresco giglio
che da suaue, grande & buono odore
& cosi sempre con Dio uiuerai
se questa morte in pace sosterrai
Com'io ti dixi nel parlar di pria
uolgi uerso di Dio tucte le uele
tu non morrai di lunga malattia
ne deuorato da fiera crudele
ma nel offerta, degna, sancta & pia
& per le man del tuo padre fedele
dunque, se dal mio dir non ti diparti
lassati nudo, spogliare: & legarti
Abraam spoglia Ysaac & ponlo in
su l'altare & legagli le mani didrie
to: & dice cosi.
Se tucto il tẽpo che lhuõ uiue al mondo
facessi cioche Dio glihauessi imposto
& quando giugne a q͂sto grieue pondo
del suo morir non fussi ben disposto
non fluirebbe mai nel ciel giocondo
lo eterno Dio: anzi sarebbe posto
giu nel inferno, in sempiterne pene
pero priega il Signor che muoia bene
Ysaac alza gliocchi al cielo & dice.
O uero & sommo Dio, se mai thauessi
per ignoranza, in alcun modo offeso
priego che m'habbi e mia uitii rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
che imie pẽsier sien tucti in te impressi
per esser tra glielecti in ciel compreso
dunque se uuoi chi sia teco congiunto
fammi cõstante & forte in questo pũto
Et uolto ad Abraam dice.
O dolce padre mio pien di clemenza
risguarda me cõdocto al pũto extremo
priega l'eterno Dio che sua potenza
mi facci forte: perche alquanto i temo
perdonami ogni mia disubidienza
che d'ogni offesa con tucto il cor gemo
ma prima ch'io patisca passione
priego mi dia la tua benedictione
Abraã alzãdo gliocchi al ciel, di
ce q͂sta stãza & al quinto uerso be
disce Ysaac: & alli dua ultimi
lui piglia cõ la man sinixtra Y
per li capelli: & nella mano
tiene il coltello & dice.
Dapoi che t'e, piaciuto eterno D
d'hauermi messo a questo pa
col cor ti priego quanto piu po
che da te sia Ysaac benedecto
con tucta l'alma: & con ogni d
ti benedisco, o figluol mio dil
& tu Signor, dapoi che t'e, im
sia facto in questo punto il u
Et subito Abr
dare ĩ su la testa
parisce un'Angel
cio di Abraam & d
Abraam Abraã non di
sopra a ysaac tanto gie

& nõ uerſare il ſancto ſangue humano
ſopra l'altar del tuo buon ſeruo & mio
tu nõ hai facto il mio precepto inuano
& hor conoſco ben che temi Dio
dapoi che per mio amor nõ perdonaui
al tuo figluolo : alqual tu morte daui

Langelo ſpariſce : & Abraam lieto ſiuolge a yſaac & dice.

Lieua ſu ritto / o figluol dolce & buono
alza il tuo core al noſtro eterno Dio
& rendi gratia di ſi magno dono
che uedi quanto eglie clemente & pio
duo magni gaudii al ꝑſente ĩ me ſono
che fanno giubilar tanto il cuor mio.
lun dhauer facto ogni diuin precepto
laltro uederti ſano & ſi perfecto

Yſaac ſtando ginocchioni in ſu l'altare / ringratia Dio & dice.

O infinito amore / o ſommo bene
o charita eterna / o Dio immenſo
ringratiar ti uorrei / qual ſiconuiene
a nõ mi baſta il cor / la uoce / el ſenſo
npato mhai da tante mortal pene
tua pieta : che quanto piu ci penſo
mi ritrouuo in eterno obligato
e temo non eſſere ingrato

aac ſiueſte & ſcende del altare & raã gliaiuta : & quãdo e riueſti / braaz ſiuolge & uede uſcire tra pruni un bel Mõtone : & mo/ dolo a yſaac dice.

noſtro Dio e clementiſſimo
icendo il noſtro deſiderio
uto dun Monton belliſſimo
runi e poſto ĩ grã myſterio
far ſacrificio ſanctiſſimo
e mio refligerio
amo il ſacrificio
il ſi gran beneficio

Mõtone & ſacrificanlo e : & mentre ch arde di lauda

Gratie ti rendo ad te ſignor pacifico
che ci donaſti tanta fortitudine
accepta queſto don / che ad te ſacrifico
il qual poneſti in queſta ſolitudine
col cor ti priego : & cõ lingua ſpecifico
che ci conduchi a tua beatitudine
& queſto luogo chiamo per memoria
el Signor uede a ſuo triõpho & gloria

In queſto appariſce loro uno Angelo & dice coſi.

Abraam Abraam aſcolta il mio parlare
dice il Signor : per me proprio giurai
perche tu non uoleſti perdonare
al tuo figluol / come ti comandai
il ſeme tuo faro multiplicare
come le ſtelle del ciel ch'io creai
& anchor come la rena del lito
del Mare : & queſto e fermo & ſtabilito
El ſeme tuo poſſedera le porte
de ſuo nimici : & ſaran benedecte
tucte le gente di ciaſcuna ſorte
in nel tuo ſeme : perche ſi perfecte
ſon l'opre tue : ch'a tanta dura morte
poneſti il tuo figluol : che forte ſtecte
a cui daro riccheza & ſignoria
perch'ubbidiſti alla gran uoce mia

Langelo ſpariſce : & Abraam dice queſta ſtanza a ballo.

Quale e colui che poteſſi narrare
glimmenſi fructi di ſeruire a Dio !
chi potre mai con lingua dimoſtrare
quãto il Signore e buono / dolce & pio
yſaac mio / non ti potre contare
q̃ta allegreza & gaudio e nel cor mio
nõ ſo che dir : ſe non che Dio ringratio
& di laudarlo / mai / non ſaro ſatio

Yſaac ad Abraam dice.

Quel che tu parli dolciſſimo padre
per pruoua ſento : & conoſco eſſer uero
non dona Dio queſte gratie leggiadre
ad chi non ſerue allui / col cor ſincero
e falſi ſaui / con le loro ſquadre

di simil bene hanno gran desiderio
ma credonlo acquistar con l'intellecto
& non seruẽdo a Dio con puro effecto
Et similmente / chi cercha riccheze
honor / piacer sensuali & terreni
non puo gustar di queste gran dolceze
chel mõdo nõ puo dar questi grã beni
eueri lumi & le somme allegreze
el Signor dona / a cuor di fede pieni
giustissimo e / che chi non cercha Dio
non truoui cosa ch'empia il suo desio

Dipoi Abraam siuolge a Ysaac &
[illegible]ubilando dice questa stanza.

O felice figluol / se in questa uita
seruendo a Dio / sentian si gran dilecti
che gaudio haremo poi alla partita
da questo corpo / essendo tra glielecti
quando sara la nostra alma rapita
in que diuini & gloriosi obiecti
& con questa leticia che ci narra
di uita eterna : io tornero a Sarra

Dipoi scendono giu pel monte : &
Ysaac porta il coltello in mano : &
laudando Dio giu pel monte ua cã
tando cosi.

Tucto sei dolce Dio Signore eterno
lume / conforto : & uita del mio core
quãdo ben mit'achosto : alhor discerno
che allegreza : e / senza te : dolore
se tu non fussi / il ciel sarebbe inferno
quel che non uiue teco : sempre muore
tu se quel'uero & sommo ben perfecto
senza il qual torna ĩ piãto ogni dilecto
Quãto e / ignorã[illegible] / cieco / stolto & pazo
chi ua cercando fuor di Dio letitia
qual cosa e / piu bestial ch'esser ragazo
del mõdo : & del dimon / piẽ di tristitia
il uero gaudio / el maximo sollazo
si truoua solo / in diuina amicitia
laqual s'acquista / con fede operata
seruando ben le sancte sue mandata

Giunti apie del mõte / e serui si fan /
no loro incõtro : & un de serui dice.

Voi siate iben tornati signor nostri
molto ci piace ysaac il tuo bel canto
nel giornò d'hier pareuon icuor nostri
pieni d'angoscia / di dolore & pianto
hoggi con facti & con parole mostri
essere in uoi un magno gaudio sancto
onde preghian cidichi la cagione
se lecito e / di tal consolatione

Ysaac risponde a serui.

El sacrificio offerto in questo giorno
e / stato tanto accepto & grato a Dio
p piu ragion : che lhanno facto adorno
che di cantar non si satia il cuor mio
ma quãdo a Sarra haren facto ritorno
adempieremo il uostro buon desio

El seruo di ysaac dice.

Giusto non era nostra gran colonna
che cel dicessi prima ch'a madonna

Dipoi sipartono & tornano uerso
casa : & come Sarra gli uede sifa lo
ro icõtro : & prima abraccia ysaac
dipoi Abraam : & piãgendo dice.

Dolce figluol conforto del mio core
nel tuo partir perche non mi parlasti?
o sancto mio cõpagno & buon signore
in quanti affanni & pene mi lassasti
ha meritato questo il grande amore
ch'io uho portato : che uoi mi celasti
uostra partita : & son sei giorni stata
piu ch'altra donna afflicta & tribolata

Abraã sipone a sedere : & Sarra alla
to allui : & Ysaac risponde a Sarra
queste cinque stanze & dice.

Risponder uoglio / o sancta genitrice
per consolar la tua afflicta mente
in questo punto sei facta felice
piu ch'altra dõna al mondo sia uiuente
per ubidire a lhuom gia mai non lice
disubidire a Dio / omnipotente
dunque non ti doler : ma tucta lieta
intendi ben / nostra andata secreta

El maximo monarcha, eterno Dio
uolle il nostro fedele Abraam prouare
& comandogli che del corpo mio
douessi sancto sacrificio fare
& lui con un secreto mormorio
ci fe leuar dinocte & cãminare
hauẽdo nel suo core impresso & sculto
questo precepto, a tucti tenne occulto
Abraam di sancta obedienza fonte
mi meno seco, senza dirmi questo
ma quando furno saliti insul monte
mi fe il diuin precepto manifesto
& cõ buon modo: & con parole pronte
a questa morte midispose presto
& legõmi le man, nudo & spogliato
& in su le legne m'hebbe collocato
Alzando el braccio per uolermi dare
di questo gran coltello in su la testa
Langiol di Dio gli comincio a parlare
prẽdendo la suo man: dicendo questa
morte, non uo, che tu gli faccia fare
al tuo figluolo: & non gli dar molesta
alhor mi sciolse: & con gran reuerenza
rendendo laude a Dio, di tal clemẽza
Voltossi Abraã & uide un bel Montone
posto tra prun, miracolosamente
elquale offerse, con deuotione
sopra del fuoco, per me innocente
dinuouo Dio gli fe promissione
di molti beni: & come tucta gente
sarebbe, nel suo nome benedecta
dunque felice sei, madre dilecta



Sarra marauigliandosi dice.

Pel tuo parlare i'son tucta smarrita
che gli spiriti miei sento manchare
al mondo non fu mai tal cosa udita
& stupefacta sto pure a pensare
quel c'hai parlato: & tucta impaurita
sol del audito, tu mi fai tremare
& uegho ben che constrecta d'amore
hebbi ragion di stare in gran dolore
Miracolosamente t'acquistai
con miracol maggior se ritornato
perche finiti son tucti e mia guai
con tucto el cuore Dio ne sia laudato
per satisfare al dolor ch'io portai
uo che si balli & canti in questo lato
ciascuno incõpagnia del Angel buono
ringratii Dio, di questo magno dono.

Sarra & gli altri di casa, excepto Abraã & qlli dua ãgioli: cioe qllo ch'ãnũtio la festa: & qllo che apparue ĩ sul mõte ĩsieme fãno ũ ballo cãtãdo qsta lauda

Chi serue a Dio con purita di core
uiue contento: & poi saluato muore.
Se la uirtu dispiace un poco al senso
nel suo principio quando e exercitata
l'alma che sente uero gaudio imenso
drento dal core e tucta confortata
la mente sua sitruoua radiata
da quella luce del sommo splendore.
Quando ordinati son tucti ecostumi
dẽtro & difuora il uostro eterno Dio
alhor siueghon quelli excelsi lumi
che fanno uiuer lhuom col cor giusto
cantando uan, con un sancto disio
le gran dolceze del perfecto amore
Van giubilando & dice, o gente stolta
cercando pace, ne mondan dilecti
se uoi uolete hauer letitia molta
seruite a Dio: con tucti euostri effecti
egli e quel fonte de piacer perfecti
che fa giocondo ogni suo seruidore.
Chi serue a Dio cõ purita di core &c.

Facto il ballo Lãgiol da licẽtia.

Chiaro cõpreso hauete il magno fructo
del obseruar tucti ediuin precepti
peroche il nostro Dio Signor del tucto
ha sempre cura de sua serui electi
se disporrete trarne buon constructo
terrete euostri cuor da colpa necti
& innamorati di sancta obedientia
ciascun si parta, con nostra licentia.

FINIS